

AI3
374

Alessandra Ghi

La sicurezza sui luoghi di lavoro

Introduzione agli aspetti normativi
e al sistema di gestione della sicurezza



Copyright © MMX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

isbn 978-88-548-3155-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2010

7 Prefazione

9 Capitolo I

Le nuove strategie per la tutela della salute sui luoghi di lavoro

1.1. Dal Libro Bianco alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, 9 – 1.2. La riforma della normativa italiana: il decreto correttivo al Testo Unico, 11

15 Capitolo II

La legislazione italiana in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

2.1. La tutela della salute sui luoghi di lavoro: i principi costituzionali e del codice civile, 15 – 2.2. Provvedimenti legislativi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, 18 – 2.3. Il decreto legislativo n. 626/1994, 19 – 2.4. La legge n. 123/2007, 20 – 2.5. Il Testo Unico sulla sicurezza: Decreto Legislativo n.81/2008, 22 – 2.5.1. Il sistema istituzionale, 24 – 2.5.2. L'attività di vigilanza, 26 – 2.5.3. La sospensione dell'attività imprenditoriale, 27 – 2.5.4. Il lavoratore, 29 – 2.5.4.1. L'informazione e la formazione dei lavoratori, 30 – 2.5.4.2. Obblighi del lavoratore, 33 – 2.5.4.3. Campo di applicazione soggettivo, 34 – 2.5.5. Il datore di lavoro, 35 – 2.5.5.1. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente, 36 – 2.5.5.2. Il preposto, 38 – 2.5.5.3. La delega di funzioni, 39 – 2.5.5.4. Il documento di valutazione dei rischi (DVR), 40 – 2.5.5.5. Il documento di valutazione dei rischi da interferenze (DVRI), 42 – 2.5.6. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, 43 – 2.5.7. Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, 45 – 2.5.8. La sorveglianza sanitaria ed il Medico Competente, 48 – 2.5.9. Progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori, 49 – 2.5.10. Sicurezza e forme di lavoro flessibile, 50 – 2.5.11. Utilizzo di attrezzature munite di videotermini, 51 – 2.5.12. Agenti fisici, 53 – 2.5.13. Sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni), 54 – 2.5.14. Esposizione all'amianto, 57 – 2.5.15. Agenti biologici, 58 – 2.5.16. Atmosfere esplosive, 60 – 2.5.17. La sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, 62 – 2.5.17.1. Il Piano di sicurezza e coordinamento (PSC), 65

6 La sicurezza sui luoghi di lavoro

67 Capitolo III

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro

3.1. Definizione di Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), 67 – 3.2. L'art. 30 del Testo Unico e la responsabilità amministrativa dell'ente, 68 – 3.3. La norma OHSAS 18001 (Occupational Health and Safety Assessment Series), 70 – 3.4. Linee guida UNI – INAIL per l'attuazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, 73 – 3.5 Vantaggi dall'applicazione del SGS, 90

93 *Conclusioni*

95 *Bibliografia*

Prefazione

La lotta al fenomeno degli infortuni sui luoghi di lavoro è un fondamentale obiettivo in uno Stato che voglia definirsi moderno e retto da principi democratici.

Il contrasto agli infortuni sul lavoro è, però, un obiettivo raggiungibile soltanto se, accanto alla definizione di un quadro legislativo coerente con le normative internazionali e comunitarie, si intraprende la diffusione di modalità gestionali realmente finalizzate al perseguimento della tutela di lavoratori e lavoratrici in tutti i luoghi di lavoro, siano essi pubblici o privati, e non soltanto alla ricerca di un rispetto meramente formale delle regole in materia.

Le suddette modalità di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro sono, peraltro, le sole davvero coerenti con la logica e le finalità che le numerose direttive comunitarie succedutesi in materia hanno seguito in questi anni, disegnando le attività di prevenzione degli infortuni come un complesso di procedure che coinvolgono diversi soggetti: dal datore di lavoro, che è il principale obbligato, fino a ciascun lavoratore, in quanto titolare di diritti e di obblighi, in un'ottica di partecipazione e sinergia che si traduce, se viene rispettata, in una vera e propria strategia di riduzione drastica del rischio infortunistico negli ambienti lavorativi.

Il quadro normativo italiano in materia di sicurezza sul lavoro è stato profondamente modificato nell'arco degli ultimi sessant'anni, assumendo, nel corso del tempo, una veste sicuramente più or-

ganica e strutturata. Si è infatti passati dall'emanazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, al nuovo Testo Unico "corretto" che ha completamente sostituito il decreto n. 626, introducendo, allo stesso tempo, alcune importanti novità, armonizzando le leggi in vigore, estendendo le norme sulla sicurezza a tutti settori, a tutte le tipologie di rischio, ai lavoratori autonomi ed ai dipendenti, rivisitando le attività di vigilanza ed imponendo un adeguato sistema sanzionatorio.

La ragione ultima di questa importante evoluzione risiede nell'intenzione di innovare l'approccio alla tutela della salute e della sicurezza del lavoratore, puntando alla diffusione della conoscenza della legislazione vigente in materia, di tutti i rischi presenti negli ambienti lavorativi e delle responsabilità di tutti coloro che sono addetti alla sicurezza. Creare un'adeguata "cultura della sicurezza" nei luoghi di lavoro costituisce, perciò, l'obiettivo per una società moderna in cui la sicurezza sia parte sostanziale nella pratica quotidiana dei rapporti nel mondo del lavoro ed in cui il valore della vita umana sia tenuto nella massima considerazione.

Le nuove strategie per la tutela della salute sui luoghi di lavoro

1.1. Dal Libro Bianco alla tutela della salute nei luoghi di lavoro

Alla base della strategia messa a punto dalla Commissione europea nel Libro Bianco vi è definito un modello sociale che riporti la persona al centro dello Stato sociale. Un modello sociale sano ed efficiente che metta la persona, in quanto tale, prima di tutto e che non possa, perciò, prescindere dalla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Secondo l'idea lanciata in ambito europeo, lo Stato sociale del futuro dovrà necessariamente avere una visione integrata delle prestazioni e dei servizi pubblici e privati che concorrono alla buona qualità della vita dei cittadini, nel contesto irrinunciabile di una società attiva.

La promozione della salute, nell'ottica comunitaria, consente di ridurre la povertà, l'emarginazione ed il disagio sociale, ed anche di incrementare la produttività del lavoro, i tassi di occupazione e la crescita complessiva dell'economia. Allo stesso modo, un aumento della qualità del lavoro e delle occasioni di impiego per un arco di vita più lungo, così come un contesto favorevole all'occupazione ed alla mobilità sociale, si traducono in maggiore salute e benessere.

La strategia per l'ottenimento di una maggiore tutela della salute e della sicurezza sul lavoro passa per la modernizzazione degli approcci gestionali e dei contesti organizzativi. Ad esempio, un approccio per obiettivi che si avvalga di un affidabile sistema di monitoraggio articolato per settori, dimensione di impresa, tipologie contrattuali ed altri criteri utili a verificare nel tempo l'efficacia o meno delle azioni intraprese nei diversi ambienti, è sicuramente uno strumento di fondamentale importanza. Un altro aspetto rilevante che viene tenuto in considerazione è la collaborazione tra le parti sociali, nel presupposto che il loro incontro dia luogo a soluzioni concretamente utili al di là della prescrizione formale, come nel caso delle attività di formazione. Nondimeno utili appaiono i sistemi incentivanti i buoni risultati, a cominciare dal maggiore collegamento tra il premio da corrispondere all'assicurazione e gli infortuni riscontrati.

In sintesi, le principali linee d'azione possono essere sintetizzate come segue:

- valutazione dei rischi;
- pianificazione degli interventi;
- monitoraggio continuo;
- collaborazione tra le parti sociali;
- sistemi incentivanti i buoni risultati.

L'apprendimento, nel Libro Bianco, viene considerato al centro della strategia per lo sviluppo e l'autosufficienza della persona in rapporto al lavoro.

Viene ribadito il ruolo centrale della formazione e dell'aggiornamento continuo in tutti gli stadi della vita, indispensabili per rimanere al passo con i mutamenti dell'economia, in un mercato del lavoro in continua evoluzione in cui alcune professioni nascono, mentre altre scompaiono.